

Interrogazione n. 171

presentata in data 5 maggio 2021

a iniziativa delle Consigliere Ruggeri, Lupini

Quale futuro per il presidio ospedaliero "A. Celli" di Cagli?

a risposta orale

Premesso che:

- la Giunta regionale delle Marche, con Delibera 735 del 20/5/2013 (in attuazione della DGR 1696/2012) "Riduzione della frammentazione della Rete Ospedaliera, Riconversione delle piccole strutture ospedaliere e Riorganizzazione della Rete Territoriale della Emergenza-Urgenza della Regione Marche" ha ridotto di 550 unità il numero di posti letto ospedalieri (portando il tasso regionale di posti letto per 1000 abitanti da 3,99 a 3,64) ed ha trasformato 13 poli ospedalieri per acuti in Case della Salute, tra cui quello di Cagli;
- il Decreto del Ministero della Salute 02/04/2015 n. 70, (Decreto Balduzzi), indica che "con successivo provvedimento programmatico regionale saranno adottate disposizioni dirette ad assicurare, nell'ulteriore processo di riassetto delle reti ospedaliere, il raggiungimento di 3,7 posti letto per mille abitanti in ciascuna regione, fermo restando il rispetto di tale parametro a livello nazionale";
- l'allegato 1 al Decreto del Ministero della Salute 02/04/2015 n. 70, sopra citato, recita al punto 9.2.2 "Presidi ospedalieri in zone particolarmente disagiate":

"In tali presidi ospedalieri occorre garantire una attività di pronto soccorso con la conseguente disponibilità dei necessari servizi di supporto, attività di medicina interna e di chirurgia generale ridotta. Essi sono strutture a basso volume di attività, con funzioni chirurgiche non prettamente di emergenza e con un numero di casi insufficiente per garantire la sicurezza delle prestazioni, il mantenimento delle competenze professionali e gli investimenti richiesti da una sanità moderna. Tali strutture devono essere integrate nella rete ospedaliera di area disagiata e devono essere dotate indicativamente di:

- un reparto di 20 posti letto di medicina generale con un proprio organico di medici e infermieri;

- una chirurgia elettiva ridotta che effettua interventi in day surgery o eventualmente in week surgery con la possibilità di appoggio nei letti di medicina (obiettivo massimo di 70% di occupazione dei posti letto per avere disponibilità dei casi imprevisti) per i casi che non possono essere dimessi in giornata; la copertura in pronta disponibilità, per il restante orario, da parte dell'equipe chirurgica garantisce un supporto specifico in casi risolvibili in loco;

- un pronto soccorso presidiato da un organico medico dedicato all'Emergenza-Urgenza, inquadrato nella disciplina specifica così come prevista dal D.M. 30.01.98 (Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza) e, da un punto di vista organizzativo, integrata alla struttura complessa del DEA di riferimento che garantisce il servizio e l'aggiornamento relativo.

E' organizzata in particolare la possibilità di eseguire indagini radiologiche con trasmissione di immagine collegata in rete al centro hub o spoke più vicino, indagini laboratoristiche in pronto soccorso. E' predisposto un protocollo che disciplini i trasporti secondari dall'Ospedale di zona particolarmente disagiata al centro spoke o hub. E' prevista la presenza di una emoteca. Il personale deve essere assicurato a rotazione dall'ospedale hub o spoke più vicino."

Visto che:

- il territorio di riferimento dell'ospedale "Angelo Celli" di Cagli (costituito dai comuni di Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Frontone, Piobbico e Serra Sant'Abbondio) ha una estensione di circa 580 kmq con la presenza di circa 22.000 abitanti dislocati prevalentemente in piccoli nuclei abitativi distanti fra loro, e con una infrastruttura viaria complessa che porta i tempi di percorrenza dai centri abitati più interni ad oltre 60 minuti per raggiungere il Pronto Soccorso più vicino (Urbino);
- il territorio di riferimento dell'ospedale "Angelo Celli" di Cagli costituisce una delle 72 aree nazionali di progetto considerate "fragili" ai sensi della Strategia Nazionale per le Aree Interne, ove sono previsti interventi di adeguamento e miglioramento dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità) a valere su risorse nazionali, con l'obiettivo di garantire alle comunità locali nuove opportunità di vita e di sviluppo che consentano alle stesse di contrastare la marginalizzazione ed il declino demografico;

Ritenuto che:

- il territorio di riferimento dell'ospedale "Angelo Celli" di Cagli ha tutte le caratteristiche per poter usufruire delle deroghe previste per i presidi ospedalieri in zone particolarmente disagiate, che possano consentire la fornitura dei servizi previsti in quelle zone;

Preso atto che:

- alcuni esponenti della maggioranza negli anni passati, e durante la scorsa campagna elettorale regionale, hanno espresso la volontà di riaprire i 13 ospedali chiusi o riconvertiti in Ospedali di Comunità;
- da quando si è insediata questa Amministrazione regionale, in più di una occasione, quasi tutti gli esponenti della maggioranza hanno dichiarato l'intenzione di modificare il Piano Socio-Sanitario Regionale.

INTERROGA

IL PRESIDENTE E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

1. Se questa Amministrazione regionale intenda dare indicazioni, per l'ospedale "Angelo Celli" di Cagli, affinché si dispongano quanto meno le deroghe previste dal succitato decreto Balduzzi, per i presidi ospedalieri in zone particolarmente disagiate;
2. Quali sono gli interventi di miglioramento e potenziamento dei servizi sanitari pubblici che questa amministrazione regionale intende assicurare alla popolazione dei comuni dell'Unione montana del Catria e del Nerone, in previsione del nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale.